



PICCOLI LUSSI

Per Rossella, un caban di pelle rosa, Burberry. E i polsini di pietre preziose intessute creati da lei.

NIDO
L'orecchino, Pietre Narranti.

RAGIONE e sentimento

Inventa gioielli "indipendenti", poetici e fuori dagli schemi, Rossella Rossi. Proprio come la sua idea di eleganza: spontanea ed essenziale, chic senza compromessi

Il suo primo gioiello l'ha creato da ragazzina, fondendo le medagliette ricevute in dono per la Comunione. Una passione che non l'ha mai abbandonata, nonostante la brillante carriera di "strategic designer", come consulente di aziende di prestigio (www.strategic-design.it). Perché Rossella Rossi, 56 anni, milanese, è fatta così: è razionalità e istinto insieme, capacità di analisi e voli di fantasia, tenacia e generosità. Vulcanica, viaggiatrice, curiosa, Rossella ha inventato nel 2004 le Pietre Narranti: pietre preziose intessute a formare polsini, collier, orecchini, anelli dal movimento naturale. Indipendenti, bellissimi, fuori dagli schemi. Proprio come lei che, un'idea dopo l'altra, in un girotondo di pensieri, si mette all'opera nella vivace casa-studio in Porta Romana, dove vive con il marito Mimmo, le figlie Matilde e Beatrice e il micio Tom. Il suo stile? Sicuro, chic con tocchi sportivi e lampi di felice femminilità.



Nella valigia delle vacanze

- Scelgo con cura il trolley, light & strong, di Samsonite o di Wenger
- Porto i miei teli di cotone multitasking, come sciarpa o come pareo



DELICATO
Lo smalto, Ivoire di Dior. Sopra. Le scarpe MBT di Rossella, e le sue spugne nei colori delle pietre.



RAPPINATEZZA
Rossella qui con il gatto Tom, ama le sfumature di grigio: T-shirt, Comptoir des Cottonniers e jeans, Lee. A destra. Tubino di pizzo, Alberto Ferretti.

Qual è la tua "divisa" quotidiana?

Jeans, jeans e ancora jeans. Con la T-shirt e le scarpe da ginnastica. Specie se devo camminare tanto - adoro farlo - non rinuncio alle mie scarpe MBT bianche. La loro suola curva mi massaggia gambe e schiena.

E per un incontro di lavoro?

Ci vuole la giacca, ma non classica. Mi porta fortuna il mio caban Burberry di pelle rosa, magari con i cinquanteschi bianchi e i tacchi.

La tua sera è...

In nero. Top costruito, pantaloni sartoriali e sandali alti che scoprono il piede. Mi concedo un mio gioiello: in genere, una coppia di polsini, preferisco lasciare il décolleté libero.

Le tue collezioni?

I jeans ovviamente, in tutti i colori, dal blu al

SPORT COUTURE
per il soprabito, Cividini.



Gli indirizzi di Rossella

- Ottica Marchesi a Milano, per le montature vintage
- Le Galeries Lafayette a Parigi
- Le botteghe di Venezia e Burano per i pizzis artigianali



DI SERA

All black: top, Flavio Castellani, pantaloni, Irina Bignami, sandali, Liu-Io. Rossella lo illumina con catene o monete di sua invenzione.



PAGINE SU PAGINE

Rossella scrive progetti e idee su quaderni Legami, che personalizza. Giacchino di lino e seta, B's, costumizzata da lei, T-shirt, Max Mara.



AMORI
Per i boots australiani, Blundstone. Sotto, le "cestine" preferite di Rossella.



COLPO DI FULMINE

Per l'abito stampato a melanzane, Dolce & Gabbana.

grigio. A patto che siano senza buchi e strappi. E poi magliette e canotte, a decine. Ho un debole per gli stivaletti australiani Blundstone, li porto tantissimo, anche con le calze a colori forti o a righe.

Un acquisto sbagliato?

Un meraviglioso blouson di nappa marrone: la fattura è pregevole ma il colore, per me, sbagliato. E un soprabito di Marni a fiori: bellissimo, ma non mi sta bene, peccato. Scelgo d'impulso, quando qualcosa mi piace, è sempre un colpo di fulmine.

Una tua follia di shopping?

Il pizzo, specie quello artigianale di Burano. Ne ho fatto incetta di recente, durante i miei frequen-

ti viaggi a Venezia, come curatrice di una mostra al Museo Fortuny. Non mi separerei mai dal mio micro biker di merletto pastello. Mai pizzo nell'underwear però, uso solo lingerie di cotone ultra basic, un po' da maschiaccio.

La tua borsa del cuore?

Nella bella stagione, le "cestine" intrecciate. Sembra paglia ma è un filo di plastica. Ne ho trovate in Provenza, in Madagascar ma anche nei negozietti di Milano. La mia sembra sempre la borsa di Eta Beta, dentro ci sono pennarelli, evidenziatori, almeno un quaderno, una sciarpina di cotone...

Un capriccio di moda da soddisfare?

Uno degli abitudini anni '50, stampati a melanzane, firmato Dolce & Gabbana. E spiritoso, chic e anche sensuale. E un tubino traforato di Alberta Ferretti.

La tua beauty routine?

Ginnastica per tonificare. Mi segue il professore di educazione fisica di mia figlia, faccio anche 500 addominali al giorno.

E per il trucco?

Curo la pelle, ultimamente con le creme di Sephora. Da quando non tingo più i capelli, ho iniziato a usare il mascara blu invece che nero: il mio è di Maybelline New York. Per mani e piedi, smalti "nude": la tonalità Flame Rose di Chanel e Ivoire di Dior.

Un'eau de toilette in particolare?

Di nicchia ma con una piramide olfattiva semplice. Come i profumi di Fragonard. Li adoro, potrei essere un "naso".

Lo stile è?

Autenticità, soprattutto. E grande semplicità. Negli abiti devo potermi sentire me stessa. Sempre.

Luisa Simonetto